

DOPO L'APERTURA DELL'UNIONE EUROPEA AL NUCLEARE E AL GAS COME «FONTI PULITE»

# L'atomo spacca la maggioranza: no del Pd, sì da Iv e Lega

LUCA LIVERANI

**E**nergia nucleare? No grazie! Come recitava lo slogan ambientalista sugli adesivi col "sole che ride", si riaccende in Italia il dibattito aperto dall'Ue sul possibile sostegno all'atomo. Pd e Verdi chiariscono subito il loro no, Italia viva e Lega plaudono a un nucleare "pulito".

La bozza sulla classificazione delle attività economiche considerate sostenibili, spedita dalla Commissione Europea agli stati il 31 dicembre, considera nucleare e gas fonti «poco inquinanti» e quindi da incentivare. Un'apertura che stride col piano di dismissione avviato in Germania da Angela Merkel dopo il disastro di Fukushima del 2011. Anche perché, nell'attuale maggioranza tedesca, i Verdi hanno un peso determinante. Pro-atomo invece la Francia, dove è nucleare il 70% dell'energia.

E l'Italia? «Non ci piace la bozza di tassonomia

verde della Commissione Ue - dichiara il segretario dem Enrico Letta - e l'inclusione del nucleare è per noi radicalmente sbagliata. E il gas non è il futuro, è solo da considerare in logica di pura transizione verso le vere energie rinnovabili». «Il nucleare non è green - concorda Laura Boldrini - e non difende il pianeta, ma solo gli interessi di Stati che hanno investito nei reattori. Questa non è transizione ecologica».

Per i co-portavoce nazionali di Europa Verde, Angelo Bonelli ed Eleonora Evi, «l'inserimento del nucleare e del gas nella tassonomia verde Ue non tutela il pianeta e nemmeno gli interessi economici dell'Italia, ma solo quelli dell'in-

«Radicalmente sbagliato», dice Letta.

E per i Verdi «l'industria nuclearista francese indebitata vuole i fondi europei». «Demagogia», replica Rosato, che pensa al caro-bollette

industria nuclearista francese, fortemente indebitata, che vuole mettere le mani sui fondi pubblici europei e quindi anche nostri».

Di segno opposto la posizione dei renziani. Per il presidente di Italia viva Ettore Rosato «Letta col Pd è contro il nucleare, dice che il gas non è il futuro, sposa la posizione del M5s sul blocco alle trivelle e ha messo la moratoria sui nuovi impianti eolici e fotovoltaici nel Lazio. Troppa demagogia e poca consapevolezza che famiglie e imprese italiane sono arrivate al limite. La vita reale sta da un'altra parte».

Per la Lega il senatore Luca Briziarelli parla di «un Piano nazionale per la sicurezza energetica per abbassare i costi tramite una maggiore produzione di gas e il ritorno al nucleare pulito di ultima generazione», chiedendo «un intervento immediato a sostegno delle aziende con lo stanziamento di risorse per sostenere le imprese a cominciare da quelle con i maggiori consumi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

